

Il centro di Manfredonia
risparmiato dalla
pioggia di arsenico

A pag. 4

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Centinaia di migliaia
di scioperanti a Madrid
contro il fascismo

In ultima

La grave crisi esige una rigorosa politica di risanamento

Pesanti attacchi speculatori alla lira Il governo adotta misure d'emergenza

Aumentato di tre punti il tasso di sconto, introdotto per due settimane una soprattassa sugli acquisti di valuta, elevata dal 30 al 50 per cento la quota delle esportazioni a pagamento differito - Andreotti parla in TV dopo avere informato i partiti e i sindacati - In Parlamento la discussione su prezzi e tariffe - Preannunciate misure contro speculatori ed evasori fiscali

La bufera valutaria che in questi giorni ha investito la nostra moneta (insieme alla sterlina) ha avuto immedio- tamente ripercussioni politiche. Il governo, che si è incontrato pomeriggio di ieri, ha preso alcuni provvedimenti di emergenza per far fronte alla pressione cui è soggetta la lira. Le misure adottate sono state annunciate dallo stesso presidente del Consiglio Andreotti nel corso di una

conversazione televisiva alle 20: si tratta dell'elevazione di tre punti del tasso di sconto, dell'aumento del 30 al 50 per cento della quota di esportazioni a pagamento differito, e dell'introduzione per due settimane di una soprattassa del 10 per cento sul cambio applicata agli acquisti di valuta estera.

Nel discorso televisivo di Andreotti si riflette una giornata difficile, una

cassica «giornata nera» di ogni tempesta valutaria, quali ne sono già state vissute, purtroppo frequentemente, nel nostro Paese. Ma si riflette anche attraverso una serie di ammissioni e di riconoscimenti di stessa difficoltà, come quelli i comunisti non hanno mancato da tempo di attirare l'attenzione, in polemica continua con chi inibiva responsabilità istituzionali ogni volta che in quei settori della nostra economia venivano manifestate segni di una qualche ripresa. La lira è scivolata negli ultimi tre giorni da quota 840 per ogni dollaro, a quota 859 e infine — nelle contrattazioni di ieri — a quota 873. La Banca d'Italia ha deciso notevoli quantità di valuta per far fronte a una pressione sempre più forte.

Le decisioni prese dal Consiglio dei ministri sono state preannunciate e discusse dal presidente del Consiglio stesso nel corso di una serie di colloqui con i dirigenti del partito, con i vertici della Federazione sindacale unitaria della quale facevano parte Lama, Carniti e Benvenuto. Andreotti si era anche consultato con Leone.

Nella mattinata il presidente del Consiglio aveva ricevuto a Palazzo Chigi i loro richieste i compagni Malfatti, con gli quali avevano illustrato il documento della segreteria del Pci sulla questione dei prezzi e delle tariffe (documento che affronta la necessità di un serio esame parlamentare prima che venisse presa qualsiasi decisione) ed avevano esposto le posizioni del Partito sui temi della situazione economica.

L'intervento subito dai comunisti e dai socialisti, nelle ultime quarant'ore, in seguito ai confusi, allarmanti e contraddittori preannunci di alcuni ministri in materia di prezzi e tariffe, ha sortito risultati positivi. Ben consci della necessità di avviare un progressivo risanamento di deficit e squilibri che finiscono per riversarsi sull'intera collettività, ci siamo opposti alla prosecuzione del vecchio metodo, dei rincari arbitrariamente e indiscriminatamente decisi al di fuori d'ogni controllo pubblico; e ciò particolarmente nel campo dei pubblici servizi, dove gli aggiustamenti tariffari devono essere applicati con criteri essenzialmente differenziati e nel contesto d'un radicale riordinamento delle aziende. Analogamente, per quanto riguarda i prezzi amministrativi, è stata riaffermata la necessità di una discussione parlamentare che si basi su un esame approfondito dei costi e dei ricavi. Desideriamo sottolineare il nostro accordo con le posizioni espresse in proposito dal Psi e dall'Avanti!

Per quanto ci riguarda, abbiamo indicato i criteri-base cui ci sembra indispensabile attenersi: che le misure di rigore e severità siano finalizzate alle esigenze di rilancio produttivo, di riforma, di sviluppo dell'occupazione; che si colpiscano energeticamente le posizioni di speculazione, di parasitismo, di erosione; che i provvedimenti destinati ad avere rilevanti conseguenze economiche siano sottoposti al dibattito in sede parlamentare, partendo da un'anamnesi e da un'informazione seria sui dati reali. L'appello pronunciato ieri sera in televisione dal presidente del Consiglio è parso muoversi — in

Le misure di emergenza dirette a tamponare la caduta della lira e a restituire fiducia (anche internazionale) alla nostra moneta, sia i provvedimenti destinati a incidere sui consumi, vengano assunti — con criteri di giustizia — in un quadro organico, in coerenza con l'avvio d'una nuova politica economica, con un indirizzo razionale degli investimenti, con la ripresa del Mezzogiorno, dell'agricoltura, della piccola e media impresa, dell'occupazione. Solo così si potrà cominciare a uscire veramente dalla crisi.

(Segue in penultima)

Perdite della lira

IL CAMBIO è passato, ieri da 859 a 873 lire per dollaro, con punte anche più elevate. Il deprezzamento ha raggiunto così il 3% nelle ultime due settimane. Sui mercati esteri hanno subito perdite anche la sterlina ed il franco francese: la speculazione punta sulla rivalutazione del mark tedesco, che si ritiene probabile dopo le elezioni politiche di domani.

Tasso di sconto al 15%

L'AUMENTO è di tre punti, rispetto al 12%, deciso il 18 marzo e che era il più alto d'Europa. Poiché tuttavia le banche commerciali continuavano a chiedere anticipazioni alla Banca d'Italia anche a quel tasso, potendo far pagare ai clienti il 20-22%, si stava ora di scoraggiare la richiesta. L'aumento non dovrebbe avere riflessi diretti sui tassi d'interesse praticati dalle banche

Tassa sugli acquisti di valuta

VIENE istituita per due settimane una imposta straordinaria del 10% sugli acquisti di valuta estera. Ne sono esclusi la stampa estera, trasferimenti di stipendi all'estero, rimessi di redditi di imprenditori, assicurazioni e trasferimenti d'interesse pubblico. Il lo scopo di «raffreddare» il mercato, facendo pagare in anticipo una imposta sull'atteso profitto dalla eventuale rivalutazione della valuta estera acquistata.

Valuta su vendite all'estero

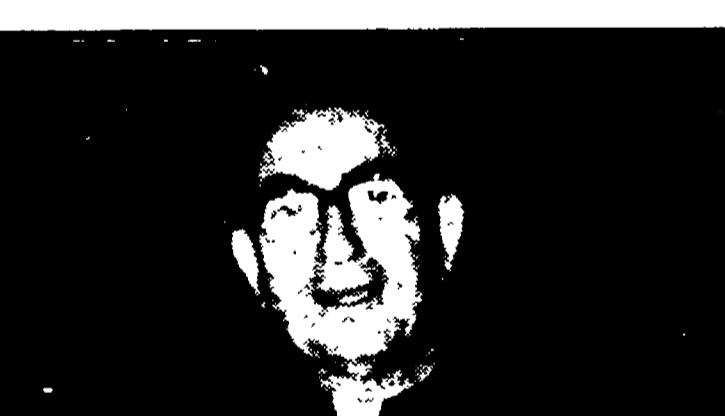
PER LE VENDITE all'estero con pagamento dilazionato (ammesso fino a 120 giorni) viene fatto obbligo di finanziamento in valuta pari al 50% (finora era il 30%). Vale a dire che gli esportatori saranno costretti ad acquistare anticipatamente valuta, verosimilmente all'Ufficio cambi: si intende dunque accelerare l'afflusso di valuta dai clienti esteri, sollecitando i pagamenti e annullando i tentativi di costituire depositi all'estero.

A PAGINA 7 ALTRE NOTIZIE

Concordata con il presidente eletto libanese, Sarkis

INIZIATIVA SOVIETICA PER LA TREGUA E IL RITIRO DEI SIRIANI DAL LIBANO

L'annuncio dato da un diplomatico dell'URSS a Beirut, mentre le forze corazzate siriane intensificano la pressione sui palestinesi - I colloqui di Fahmi a Parigi - Assad rivela un appello di Breznev da lui ignorato



Vescovo rhodesiano ai lavori forzati
Il regime razzista di Smith ha condannato a dieci anni di lavori forzati il vescovo cattolico di Umtali per non aver dato asilo ai poliziotti bianchi. La televisione britannica ha dato un commentario con la diffusione di un documento dell'episcopato rhodesiano che denuncia il regime di Smith per i massacri e le torture che infligge alla popolazione civile nera. NELLA FOTO: il vescovo di Umtali monsignor Lamont

IN PENULTIMA

IN PENULTIMA

Le scuole si sono riaperte all'insegna di un persistente disagio

Un nuovo anno scolastico difficile

Primo giorno di scuola sulla carta, il 1° ottobre di quest'anno non ha smesso in tradizione: a sedersi sui banchi è stato a male pena un terzo dei circa dieci milioni che in teoria dovevano cominciare oggi le lezioni (per il milione e secentomila piccoli della scuola dell'infanzia l'inizio è già avvenuto in metà settembre).

Ve detto, d'altra parte, che non c'è stata molta confusione: ormai ammessa dal caos degli anni precedenti, i genitori non hanno dato credito agli annunci ufficiali e sono stati comunitariamente a «verò» in cui i propri figli sarebbero stati accolti a scuola.

Si sono di solito sentiti rispondere una data che va dal 5 all'8 ottobre (lunedì 4 è vacanza).

Così, per esempio, nelle elementari, dove, grosso modo, non ci sono stati molti trasferimenti di maestri, si sono dovuti affrontare i problemi dei doppi, e in alcune città dei tripli, turni. Per questo solo una parte dei bambini è stata fatta andare a scuola: i maestri ci sono per i doppi, i genitori le cose e così gli alunni del pomeriggio giustamente sono stati lasciati a casa.

Situazione più tesa nelle medie e nelle secondarie dove la girandola dei 150 mila trasferimenti ha fatto sì che molte scuole ieri avessero a male pena un terzo degli insegnanti disegnati. E anche qui, si è ricorsi allo scaglionamento.

D'altra parte, alcune iniziative positive per attenuare la crisi, specialmente dove ci sono delle amministrazioni di sinistra, hanno cominciato a dare i loro frutti e in alcune località i disagi quest'anno appaiono minori. Comunque, la consapevolezza di un nuovo anno difficile è in tutti, insegnanti, genitori, alunni, ma c'è anche la speranza che qualcosa può e deve cambiare.

Il Presidente Leone, intanto, ha inviato ieri sera dalla TV

«Lavaggi»
in corso
nella zona
di Seveso

Dalla nostra redazione

MILANO.

Ancora un'ignota: l'apertura delle scuole elementari di Seveso e Baruccana, mentre sono costretti ai doppi turni gli alunni di Medea, Cesano Maderno e altri centri minori della Brianza. Responsabile primo, naturalmente, è la diossina.

Tracce di inquinamento sono state rilevate in molti elementari di Seveso e Baruccana, mentre sono costretti ai doppi turni gli alunni di Medea, Cesano Maderno e altri centri minori della Brianza.

Resta il fatto che i complessi scolastici della zona verranno adottati i doppi turni e per i 2.000 alunni di Seveso e Baruccana sta per iniziare un anno all'insegna del pendolarismo.

I lavori, secondo i tecnici, dovrebbero proietrarsi per al-

meno due settimane e alle medie di Seveso e alle elementari di Baruccana, più vicine agli impianti dell'«Imesa», si preferisce rimandare l'apertura per rendere disponibile tutto l'edificio agli interventi di pulizia e di sostituzione.

Vi si dirà che non esiste un consenso della popolazione scolastica allontanata dalla zona pericolosa e allontanata provvisorialmente a: «residenza» di Bruzzano e al motel di Assago. Per questo gli alunni non sono stati accolti a scuola, e appena possibile, per il trasporto, né è stata disposta l'iscrizione d'ufficio alle scuole vicine alle residenze private.

Le voci che circolano sono diverse e creano ancora maggiore confusione fra i terremotati, ci hanno assicurato i munizipali di Seveso.

Resta il fatto che i complessi scolastici della zona verranno adottati i doppi turni e per i 2.000 alunni di Seveso e Baruccana sta per iniziare un anno all'insegna del pendolarismo.

Tina Merlin

(Segue in penultima)

Delusione
per i ragazzi
sfollati
dal Friuli

Del nostro inviato

BIBIONA.

Poteva essere il primo giorno di scuola, oggi anche per novemila bambini e ragazzi sfollati a Bibione e a Jesolo. Ma gli sforzi delle amministrazioni comunali sono andati delusi.

Le cose che circolano sono diverse e creano ancora maggiore confusione fra i terremotati, ci hanno assicurato i munizipali di Seveso.

Resta il fatto che i complessi scolastici della zona verranno adottati i doppi turni e per i 2.000 alunni di Seveso e Baruccana sta per iniziare un anno all'insegna del pendolarismo.

Tina Merlin

(Segue in penultima)

RINCARATI OLII COMBUSTIBILI GASOLI METANO E SIGARETTE

Gli aumenti, decisi ieri, sono entrati immediatamente in vigore - Nessuna decisione è stata presa per i medicinali e i fertilizzanti

A PAGINA 7

Previsto un calo del 3% degli investimenti in tutto il '76

A PAGINA 7

A PAGINA 7